

La Chiesa (6)



La Chiesa e lo Spirito Santo (1)

1. L'essenza, il principio del Cattolicesimo che è anche principio d'unità è lo Spirito Santo. La Chiesa è una creazione sua, e la sua vita proviene da Lui. Non è come una società umana, un insieme risultante dall'addizione degli aderenti, dalle loro attività, ma è un tutto vivente, realizzato dallo Spirito Santo che costituisce e spiega le sue parti, invece di essere costituito e spiegato da esse. Possiede in sé il suo principio di vita. Perciò la legge essenziale del cattolicesimo è la vita nella Chiesa, che è una vita nella comunione fraterna dell'amore. E non possiamo avere la vita dello Spirito Santo se non nella Chiesa di cui Egli è l'anima, poiché è la Chiesa a spiegare la vita cristiana, poiché è la vita del tutto a spiegare e a fondare quella del membro. Una vita di comunione fraterna nell'amore è per il fedele la condizione, l'ambiente vitale di tutto ciò che egli può essere e fare come cristiano.

La fedè stessa non sarà concepita come una conoscenza di tipo razionale o puramente intellettuale, ma ogni vera conoscenza è a base di comunione e di amore fraterno, d'inserzione viva nel tutto. Le cose di Cristo non puri oggetti che potremmo comprendere dal di fuori con il solo sforzo dello spirito, ma come un mistero al cui livello solo la vita può porci, e che si comprende solo dal di dentro vivendolo.

Il grande pensiero che serve di fondamento a tutto, è che il cristianesimo non è una semplice idea, ma una cosa che s'impossessa di tutto l'uomo, che mette radici nella sua vita e che non si comprende se non la si vive. L'eresia è il frutto di uno spirito che ha tradito la legge della comunione fraterna e che, riprendendo la libertà egoista del suo movimento, sviluppa su un piano puramente intellettuale, e per vie puramente logiche, gli elementi del cristianesimo. Si sfocia così in una filosofia di Cristo, in un sistema ecclesiologico che non è più il vero senso della Chiesa. I Padri che sono i nostri veri modelli, sono stati al contrario essenzialmente degli uomini che vivevano nella Chiesa, e pensavano nella comunione viva della Chiesa che è la Tradizione.

Questa vita nella Chiesa ha le sue esigenze e le sue complicazioni; ha i suoi organi. Il culto, il dogma, l'organizzazione gerarchica sono un'espressione esterna, come un organo della comunione di amore ispirata e attuata in noi dallo Spirito Santo. Perché anche la Chiesa tutta fondata sulla realtà e sull'opera del Verbo Incarnato, è regolata dalla legge dell'Incarnazione. Come l'anima modella il suo corpo, si esprime in esso e si costituisce in

esso degli organi che conterranno, conserveranno e svilupperanno la sua vita, così lo Spirito Santo che mette nel cuore dei fedeli lo spirito e il senso di Cristo, si costituisce nella Chiesa degli organi che saranno le manifestazioni e nello stesso tempo gli strumenti di questo senso e di questo spirito di Cristo. Così il culto e la liturgia per la pietà, le formule per la fede, le istituzioni sociali e gerarchiche per la comunione fraterna (Möhler – Congar p. 12 e 13)[1].

[1] L'intero paragrafo è ripreso pressoché per intero da Y. M.-J. Congar, *Santa Chiesa*, Morcelliana, Brescia 1967, 12-13, in cui Congar si rifà alla teologia di J. A. Möhler contenuta nell'opera *Dell'unità della Chiesa, o sia, Del principio del cattolicesimo secondo lo spirito dei Padri de' primi tre secoli della Chiesa*.

Questo articolo è stato pubblicato domenica 9 gennaio 2011, alle ore 07:00 e classificato in [50° anniversario](#), [Rubriche](#). Puoi seguire la discussione su questo articolo attraverso il feed [RSS 2.0 \(Cosa significa?\)](#) Non sono ammessi commenti o ping a questo articolo.